

Roma, misteriosa moria di storni nel quartiere Appio, Oipa scrive alla Asl



ROMA- Misteriosa moria di storni nel quartiere Appio. L'Organizzazione internazionale protezione animali, ricevuta l'informazione la segnalazione da un cittadino e dopo avere svolto un sopralluogo che conferma l'allarme, ha scritto immediatamente all'Ufficio Benessere animali del Dipartimento Ambiente di Roma Capitale e all'Ufficio veterinario dell'Asl Roma 3.

«Abbiamo constatato una moria di storni, testimoniata da una documentazione fotografica, lo scorso 17 gennaio in via Appia Nuova all'altezza del civico 124», spiega Rita Corboli, delegata dell'Oipa di Roma. «Una ventina di storni morti erano a terra sullo spartitraffico adibito a parcheggio, in un raggio di pochi metri, alcuni schiacciati dalle auto. Un analogo fenomeno lo abbiamo registrato in via Etruria lo scorso 26 dicembre. Non conosciamo il motivo di questa moria. Ora attendiamo gli approfondimenti di Comune e Asl».





Moria di kiwi: da Coldiretti Lazio sos alla Regione: “Subito fondi ai produttori”

ROMA- Ingenti i danni per i produttori causati dalla moria di kiwi che ha distrutto oltre il 30 per cento delle coltivazioni estese tra Latina e Roma. “La Regione Lazio deve intervenire subito stanziando i fondi alle aziende che hanno perso gran parte del raccolto a causa della moria di kiwi, per poter procedere al reimpianto necessario a ripristinare le piantagioni. Ci vorrà molto tempo per tornare ai normali livelli di produzione. La perdita subita è considerevole e hanno bisogno di essere supportati dalle istituzioni”.E’ l’appello del presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri, alla Regione Lazio e all’assessore all’Agricoltura, Enrica Onorati.

Un problema che Coldiretti sta seguendo sin dalle prime segnalazioni arrivate da parte dei produttori, che avevano portato alla sollecitazione di un incontro alla Pisana già lo scorso agosto. Dopo il quale ne sono seguiti altri in commissione e la Regione ha avviato una ricerca che sta

coinvolgendo oltre al servizio fitosanitario, anche alcune Università italiane, per individuare la causa del problema, che sta compromettendo seriamente la produzione.

“Non possiamo permetterci di mettere a rischio la produzione di un’eccellenza per il nostro territorio – conclude Granieri- che ha ottenuto anche il marchio Igp. I nostri produttori hanno bisogno di liquidità immediata per far fronte alla grave perdita economica che hanno subito a causa del calo della produzione. La moria di kiwi ha compromesso oltre il 30 per cento del raccolto. Si tratta di aziende che nella maggior parte dei casi si occupano solo di quella produzione che rappresenta l’unica fonte di guadagno. Questa situazione avrà conseguenze molto pesanti in termini economici su produttori già vessati dalla crisi determinata dalla pandemia”.

Un settore strategico per l’economia laziale, quello della coltivazione dei kiwi, che a Latina rappresenta una delle piantagioni principali con oltre 12 mila ettari di terreno coltivati, circa il 60 per cento della superficie coltivata e oltre 4 milioni di quintali di kiwi raccolti all’anno, per un valore di oltre 500 milioni di euro annui.